

**Il Mattino**

- 1 San Bartolomeo - [Serra Pastore, collaudo e scontro sul compattatore](#)
- 2 Federico II – [Diviso il fronte studenti sulle tasse più alte](#)
- 3 Il ricordo - [«Premio Sapio» ecco il bando per i laureati](#)

**Corriere del Mezzogiorno**

- 4 Universiade – [La svolta di Malagò. La regia dell'evento passa al Coni](#)

**La Repubblica**

- 6 La polemica – [La Crusca accusa il ministero. "Troppo inglese addio italiano"](#)
- 7 La riflessione – [Il nuovo umanesimo che ci salverà](#)
- 8 La prova – [Gli studenti artisti "Così abbiamo ricreato la materia"](#)

**WEB MAGAZINE****Repubblica**

[Le reti sociali hanno aiutato l'Homo Sapiens a sopravvivere ai cambiamenti climatici](#)  
[Zuckerberg annuncia: "Fino a 15 anni su Facebook solo col permesso dei genitori"](#)  
[L'Università di Pechino sbarca a Milano: l'accordo tra Politecnico e ateneo Tsinghua per fare innovazione](#)

**Corriere della Sera**

[Bologna, l'Ateneo con il record di studenti che fanno l'Erasmus](#)

**Il Quotidiano**

[Discariche abusive, Pedicini: "Nel Sannio sono cinque, è record"](#)

**Gazzetta Benevento**

[Unione Economica Euroasiatica, un sistema sconosciuto anche agli addetti ai lavori ma che incide anche sulla nostra vita di tutti i giorni](#)  
[Seminario sul tema "Modello di sviluppo e società. Per un nuovo umanesimo dell'economia"](#)

**Il Mattino**

[«L'isola del ben'essere», a Ischia gli Stati Generali dell'agricoltura](#)

## San Bartolomeo

# Serra Pastore, collaudo e scontro sul compattatore

Prosegue la bonifica della discarica Serra Pastore di San Bartolomeo in Galdo. Ieri un altro importante step è stato superato: si tratta del collaudo degli impianti e la verifica contabile, da parte della commissione composta da Liliana Monaco, Alessandrina Papa, Raffaele Rapuano, Paola Borrelli e Carmineantonio De Santis. Già il 19 gennaio la commissione verificò, mediante un sopralluogo, il completamento dei lavori strutturali previsti in progetto che hanno mobilitato oltre 4 milioni di euro con il Por Campania Fesr 2014/2020, attestandone successivamente la loro regolarità. Ieri i tecnici, alla presenza del titolare della ditta Favellato, hanno provveduto al riscontro del funzionamento degli impianti, della sistemazione del corpo discarica, installazione di pozzi



a presidio igienico-sanitario, e del funzionamento del sistema di vigilanza e gestione remota del post bonifica. «Va segnalato - dice Rapuano - il sistema di monitoraggio e gestione a distanza da parte della Provincia, nonché il coinvolgimento del Dipartimento Scienze della Terra di Unisannio, grazie a un sistema sperimentato e all'impiego di sensori capaci di rilevare e trasmettere la qualità della rete piezometrica

dell'acqua contenuta nei pozzi spia». Resta irrisolto il nodo del relitto meccanico situato nell'area della discarica bonificata. Si tratta di un vecchio camion compattatore, utilizzato ai tempi della gestione del consorzio Bn3, abbandonato dalla ditta proprietaria da oltre un decennio. La questione starebbe generando un braccio di ferro tra Comune e Provincia circa la rimozione del mezzo. Tra i presenti ieri mattina anche il tecnico comunale Bartolomeo Cifelli, chiamato in causa proprio per la questione del camion abbandonato. Secondo la Provincia il sindaco potrebbe far rimuovere il mezzo perché situato in territorio comunale. Di diverso parere Cifelli, che si è riservato di accertare la proprietà del sito della discarica per capire se tocca al Comune rimuovere il rottame.

**Celestino Agostinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La protesta

# Federico II, diviso il fronte studenti sulle tasse più alte

Link e Cau in piazza il 3 maggio  
La Confederazione: «Non serve»

Giovanni Rinaldi

A pochi giorni dalle elezioni studentesche si spacca il fronte della protesta sull'aumento delle tasse alla Federico II. Dopo la petizione, lanciata in diversi momenti dalle varie sigle rappresentative, scatta la fase della contestazione di piazza, ma non tutti condividono il modus operandi. A lanciare l'idea di un corteo sono Link e Cau, le associazioni studentesche che, insieme ad altre quattro sigle legate ai collettivi universitari, hanno fissato per il prossimo giovedì tre maggio in piazza San Domenico il giorno della protesta. A spiegarne i motivi è il coordinatore cittadino di Link Gennaro Piccirillo che rilancia l'allarme: «Il secondo semestre di migliaia di studenti universitari si è aperto con la notizia dell'ennesimo aumento delle tasse. Ogni ateneo, infatti, ha adottato un nuovo sistema di tassazione, alla luce dell'introduzione della "No tax area", che esonera gli studenti con reddito fino ai tredicimila euro. Per gli Isee superiori a questa cifra gli aumenti arrivano fino ai 600 euro e la situazione è davvero insostenibile. I nuovi criteri di tassazione colpiscono ancora una volta le fasce medio-basse, gli studenti che sono costretti a lavorare per pagarsi gli stu-

di, i "fuoricorso", insomma quelli più in difficoltà. Scenderemo quindi in corteo per chiedere l'introduzione di scaglioni anche per i redditi superiori a 60mila euro e l'ampliamento della "No tax area" fino a 25mila euro, come accade in altri atenei italiani. L'eliminazione dei criteri di merito. La reintroduzione degli appelli eliminati all'inizio dell'anno accademico, la rateizzazione del pagamento della seconda rata e la proroga del termine fino ad ottobre 2018».

Di tutto altro avviso è Confederazione degli studenti che parla di strumentalizzazione della battaglia tasse ad uso e consumo dell'appuntamento elettorale dell'8 maggio. Senza mezzi termini la critica parte da Mimmo Petrazzuoli, presidente nazionale di Confederazione che sottolinea una contraddizione in termini nella protesta lanciata da Link: «Chi si propone di attuare un cambiamento e magari fa scendere in piazza anche altri colleghi deve anche spiegare come farà. L'unico organo accademico deliberante in fatto di tasse è infatti il consiglio di amministrazione, ma guarda caso né Link, né le altre sigle dei collettivi, che hanno deciso di scendere in strada a pochi giorni dal voto, hanno presentato una lista per far parte del Cda, questo vuol dire che la loro

**Il rettore  
Manfredi  
conciliante:  
«Il sistema  
non è  
perfetto  
possiamo  
migliorarlo»**



Il caso L'aumento delle tasse sta suscitando forti polemiche

voglia di cambiare le cose resterà in piazza, poiché non avranno gli strumenti per attuarla. Ecco perché parlo di strumentalizzazione, sanno che nonostante il corteo nulla potranno fare per riformare il sistema delle tasse. Ovvio che noi di Confederazione, unici rappresentanti degli studenti in Consiglio, ci rendiamo disponibili ad accogliere parte delle loro proposte, che coincidono con le nostre, e portarle in seno agli organi deliberanti per farle approvare. Per onestà intellettuale devo anche ammettere che già in questi giorni la commissione tasse sta analizzando i dati di quest'anno per iniziare a formulare nuove proposte». Dello stesso avviso il rettore Gaetano Manfre-

di che non sembra preoccupato del corteo all'orizzonte: «L'attuale sistema di tassazione è stato proposto dalla speciale commissione creata ad hoc dove siedono anche gli studenti. Praticamente si andrebbe a protestare contro un sistema in gran parte formulato dalle stesse rappresentanze degli iscritti. Sarebbe più corretto dire che dopo un primo anno ci si è accorti che il sistema scelto non è perfetto e noi siamo disponibili fin da subito a rivederlo. Inoltre voglio spiegare a chi chiede di spalmare la seconda rata anche in una terza che la possibilità è già in essere. Non esistendo infatti more per chi non paga la seconda rata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'Iniziativa** Bando per le borse di studio in memoria di Salvo Sapio

## Il ricordo

# «Premio Sapio» ecco il bando per i laureati

È stato pubblicato il bando per le borse di studio intitolate alla memoria di Salvo Sapio, il giornalista de *Il Mattino* prematuramente scomparso a giugno 2014. Il premio è organizzato dall'Università Federico II in collaborazione con *Il Mattino*, l'Ordine dei giornalisti della Campania, il Sindacato unitario giornalisti della Campania, il Rotary Club Castel dell'Ovo, l'Unione Industriali di Napoli. Due le borse di studio intitolate alla memoria di Salvo Sapio, di complessivi 8mila euro così suddivisi: 5mila al primo classificato; 3mila al secondo. Ai vincitori sarà offerto un abbonamento annuale all'edizione digitale de *Il Mattino*. Al concorso possono partecipare coloro che abbiano conseguito il diploma di laurea magistrale presso la Federico II negli anni accademici 2015-2016 e 2016-2017 entro il 31 marzo 2018 e abbiano svolto una tesi su tematiche riguardanti il giornalismo, il mondo dell'informazione e delle comunicazioni. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate in busta chiusa all'Università Federico II (ufficio protocollo, settore smistamento), corso Umberto I, 80138 Napoli, entro e non oltre il prossimo 18 maggio. Per informazioni è possibile consultare il sito [http://www.unina.it/documents/11958/16355906/DR\\_2018\\_01218\\_SAPIOBANDO.pdf](http://www.unina.it/documents/11958/16355906/DR_2018_01218_SAPIOBANDO.pdf)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Giochi 2019 A Palazzo Chigi vertice con ministri, Cantone e commissario

# Universiade, la svolta di Malagò La regia dell'evento passa al Coni

Universiade, la svolta è arrivata con il Coni che gestirà le operazioni. Il presidente Giovanni Malagò proverà a recuperare il tempo perduto per l'organizzazione dell'evento. Oggi a Palazzo Chigi cabina di regia con i ministri dello Sport, Istruzione e Coesione territoriale, il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, il presidente della Regione De Luca e il sindaco di Napoli de Magistris per il va libera ai bandi, poi si passerà alla fase operativa. La federazione mondiale non ammette ulteriori ritardi e la presenza in regia del Coni dà maggiore garanzia.

a pagina 5 **Martucci**

di Donato Martucci

**NAPOLI** Lo sprint è iniziato. L'ultimo grande sforzo per l'Universiade di Napoli si terrà oggi a Palazzo Chigi per via libera ai bandi, poi si passerà alla fase operativa. La Coni Servizi, messa in campo dal presidente Giovanni Malagò nella struttura commissariata, sarà il nuovo regista dell'organizzazione e cercherà di dare un'accelerata per recuperare il tempo perduto.

La federazione mondiale, che si fida ciecamente del Coni, non ammette altri ritardi dopo il grido d'allarme lanciato dal commissario Luisa Latella. Oggi la cabina di regia di Roma servirà anche ad ufficializzare il nuovo ruolo strategico di Coni Servizi. Allo stesso tavolo, oltre a Giovanni Malagò che, impegnato in altre riunioni, lascerà spazio ad Alberto Miglietta (amministratore delegato della Coni Servizi), la presidenza del Consiglio, con i ministri Luca Lotti (Sport), Valeria Fedeli (Istruzione) e Claudio De Vincenti (coesione territoriale), il presidente dell'Anac Raffaele Cantone, il presidente del Cusi Lentini, il numero uno della Fisù Oleg Matytsin, il presi-



## Universiade, la svolta di Malagò Oggi davanti al governo la regia dell'evento passa al Coni

Vertice a Palazzo Chigi alla presenza di Cantone, si passa alla fase dei bandi

**Corsa contro il tempo**  
La Federazione mondiale non ammette altri ritardi dopo gli ultimi allarmi

dente della Regione Vincenzo De Luca e il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. Sarà esaminato anche il piano definitivo per l'Universiade, presentato dal prefetto Latella, un investimento complessivo di 256 milioni di euro (tra servizi e impianti) con 57 interventi previsti. Lo staff organizzativo dovrà passare dai 44 componenti di oggi ai 603 di giugno 2019 con quasi trentamila persone previste tra volontari e a contratto. Continuano, intanto, a Napoli le ispezioni della commissione tecnica della Fisù, che fa base in un albergo del Lungomare. Le pecche sono state registrate al Palavesuvio per le gare di ginnastica artistica e ritmica. «A Napoli verranno 25 nazionali



Il blitz. La recente visita di Malagò a Napoli, qui con il prefetto Latella

con i migliori ginnasti del mondo, il Palavesuvio non è pronto per il livello degli atleti, bisogna fare presto con i lavori di ristrutturazione» ha rilevato lo svizzero Josef Zellwegger, presidente della commissione tecnica per la ginnastica artistica e ritmica delle Universiadi che non ha avuto una buona impressione dall'impianto di Ponticelli, che dovrà ospitare la ginnastica artistica e ritmica.

Le palestre sono dotate di un tetto per gli allenamenti di 7,5 metri, quando invece ne occorrerebbero almeno 10. Ottimismo, invece, per la Scandone che negli anni è stata oggetto di diverse opere di restyling e che ospiterà le gare di pallanuoto maschile (quelle femminili si terranno al Centro Ester di Barra). «Il progetto è molto bello, anche quello della piscina attigua, bisogna fare presto ma poi credo che Napoli avrà un impianto per ospitare grandi gare internazionali» ha detto Tom Baster, capo delle dele-

**256**

il costo complessivo in milioni di euro per la manifestazione dell'estate del 2019

**603**

il numero definitivo dello staff dell'evento. Attualmente i componenti dell'organizzazione sono 44

**57**

il numero degli interventi previsti sotto il profilo strutturale. Gli impianti sportivi si trovano in tutte le province campane

gazione per gli impianti del nuoto che ha visitato la piscina a Fuorigrotta e poi anche la Canottieri Nipoli. Nello specchio d'acqua antistante il Molo Stigilio si disputeranno le gare di nuoto in acque libere: «Napoli mostrerà il suo volto migliore - ha aggiunto Baster - le gare si disputeranno in uno scenario mozzafiato». Previste anche regate veliche classe monotipo, match race sul lungomare con i circoli napoletani che dovranno servire come base logistica. Terzi è stata ispezionata anche la Reggia di Caserta (per le finali di tiro con l'Arco), lo stadio Partenio (campo A e B), il "Dirceu" di Eboli, il comunale di Fisciano, lo "Squittieri" di Sarno, l'Arechi, il Lamberti di Cava dei Tirreni, il San Francesco di Nocera, il "Torre" di Pagani, il "Liguori" di Torre del Greco. Oggi una nuova ispezione per il judo alla Mostra d'Oltremare, per la pallanuoto al Paladenerlein di Casanuovo, Eboli, Nocera e Capriglia e il "Pinto" di Caserta, il "Vigorito" di Benevento e Montesarchio. Domani ispezioni all'Ascarello, ancora una visita alla Scandone e allo stadio Caduti di Brema di Barra. Venerdì riunioni finali per redigere le relazioni da sottoporre alla Fisù. Il 6 maggio nuove ispezioni a Napoli.

La polemica

## La Crusca accusa il ministero “Troppo inglese addio italiano”

LAURA MONTANARI

Litigano un'altra volta per l'inglese e l'occasione è un testo di poche pagine destinato alle scuole medie superiori, un "Sillabo" sull'Educazione all'imprenditorialità. Da una parte l'Accademia della Crusca, dall'altra il Miur, il ministero dell'Istruzione. Le ostilità si erano già aperte mesi fa per l'impiego obbligatorio dell'inglese nei Prin, i progetti di ricerca d'interesse nazionale. Poi una calma soltanto apparente. Adesso ci risiamo con un nuovo documento programmatico che fa ampio uso di termini come coaching, stakeholder, case histories, innovation & creativity camp, startup, team-building eccetera.

Il Gruppo Incipit della Crusca, nato con lo scopo di monitorare i neologismi e forestierismi incipienti, «guarda con grande preoccupazione» alla lingua usata in quel documento (pubblicato il 14 marzo): «l'adozione di termini ed espressioni anglicizzanti non è più occasionale, imputabile magari a ingenua velleità di "anglocosmesi", bensì diventa programmatica, organica e assurge a modello su cui improntare la formazione dei giovani italiani». Quindi l'affondo con l'appello al ministero «affinché usi maggiore rispetto nei confronti della lingua e della cultura italiana». E l'accusa: «più che un'educazione all'imprenditorialità, questo testo sembra promuovere un abbandono sistematico della lingua italiana...». Di Incipit fanno parte nove esperti, fra i quali lo stesso presidente Claudio Marazzini: «Nel sillabo impiegano molti termini inglesi senza che vi sia una reale necessità, è una scrittura in aziendale».

Non si è fatta attendere la reazione della ministra Valeria Fedeli che respinge le accuse: «Non capisco da quali documenti o atti del Miur ricaviate la presunta volontà ministeriale di "promuovere un abbandono sistematico della lingua italiana"». Fedeli ricorda l'impegno del suo dicastero nel valorizzare l'italiano anche con le recenti Olimpiadi che hanno registrato una partecipazione record di studenti e spiega: «È sbagliato porre in alternativa l'italiano – il cui valore va non solo difeso, ma anche consolidato e promosso come ha fatto il Miur – e l'inglese, che ritengo debba diventare lingua obbligatoria fin dalla scuola dell'infanzia, insegnata da docenti madrelingua». Insomma sono bastate quelle undici pagine a riportare in auge il dibattito sull'uso o l'abuso dell'inglese. Le scuole di pensiero sono diverse e distanti. Il Miur parla di "prestito" di questa o quella espressione inglese e di una lingua che si evolve («Cosa sarebbe stato l'italiano senza i prestiti arabi o senza gli stessi latinismi?»), i professori contestano l'invasione e l'eccesso di prestiti anche quando «sono inutili» e qualcuno ricorda che il 20 marzo, in Francia, Macron ha lanciato dall'Académie una politica per la lingua francese, la francofonia e plurilinguismo. E qui invece «pare che per imparare a essere imprenditori non occorra saper lavorare in gruppo, bensì conoscere le leggi del team building; non serve progettare, ma occorra conoscere il design thinking, essere esperti in business model canvas e comunicare le idee con pitch deck e pitch day».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IVANO DIONIGI

Le idee *Tecnica e scienze umane*

Umanesimo ci deve soccorrere: non perché sia l'altra metà del pensiero, dei suoi interrogativi e delle sue soluzioni, non perché rappresenti l'altro punto di vista, ma perché tiene insieme i diversi punti di vista e li spiega. I tempi spiegano le tecnologie, ma l'umanesimo spiega i tempi. Il sapere tecnologico capta il *novum* del presente; ha lo sguardo rivolto in avanti; adotta il paradigma sostitutivo della dimenticanza; rincorre l'urgenza dell'*ars respondendi*; abita lo spazio; ha familiarità con la vita intesa come *zoé*, "principio vitale"; semplifica la complessità. Il sapere umanistico conosce il *notum* della storia; guarda avanti e indietro (il *simul ante retroque prospiciens* di Petrarca); adotta il paradigma cumulativo della memoria; conosce l'urgenza dell'*ars interrogandi*; abita il tempo; ha familiarità con la vita intesa come *bios*, "esistenza individuale"; interpreta la complessità. «L'uomo varca gli Oceani – così recita il primo coro dell'*Antigone* elencando idealmente i benefici di Prometeo – doma le fiere, apprende da solo e parola e pensiero di vento e desiderio di politica, e oltre ogni speranza egli ha il sapere della tecnica. Ha escogitato ogni rimedio per mali irrimediabili, ma alla morte non ha trovato rimedio. Per questo è l'essere più stupendo e tremendo». Risolve i problemi ma rimane problema a se stesso. La macchina è ordinata, prevedibile, programmabile: l'uomo è disordinato, imprevedibile, imperfetto. Possiamo creare la forma perfetta del cerchio, ma noi rimaniamo – come ha detto Alcmeone (VI sec. a. C.) – un cerchio incompiuto, un arco, "l'arco della vita". Per questo moriamo: nel cerchio, perfetto, inizio e fine coincidono; nell'arco, inizio e fine non coincidono. Per una meravigliosa e tremenda ambiguità linguistica la morte e la vita sono iscritte nella parola *bios*: letto *bios* è vita, *bios* è arco. Quando parliamo dell'uomo, urge il ricorso a una sorta di deviazione dalla macchina, di scarto, di *clinamen* di lucreziana memoria. Noi: tra finitudine e utopia. Questa la nostra condizione ma anche la nostra forza. Non basta la tecnica; non basta la politica.

# Il nuovo umanesimo che ci salverà

La verità è che mentre il sapere scientifico-tecnologico corre speditamente e celebra i suoi trionfi, incurante di ogni *telos* e di ogni *dia-logos*, quello umanistico appare in affanno, tenue, se non residuale. Questo sonno della ragione rischia di costarci caro. «Oxford è piacevole ma vorrei che non fosse morta», scriveva Thomas Stearns Eliot, contento per la bella università ma al preoccupato per l'estraneità e l'impotenza degli accademici e intellettuali di fronte alla drammatica situazione dell'Europa pre Guerre mondiali. C'è una responsabilità specifica di noi universitari: che facciamo il mestiere più bello del mondo perché coniughiamo passione e professione; che possiamo dire quello che pensiamo senza rischiare la nostra posizione; che in quanto professori (dal latino *profiteri*) siamo chiamati a professare la verità: «Dire pubblicamente tutto ciò che una ricerca, un sapere e un pensiero della verità esigono» (Derrida). Da noi universitari – questo l'appello del compianto Umberto Eco – ci si aspetta che combattiamo «l'interminabile lotta per il progresso del sapere e della *pietas*». Da questa responsabilità non solo gli umanisti non possono scappare ma anche gli scienziati e i tecnologi ai quali Steve Jobs chiedeva la prerogativa di essere "rinascimentali"; ai quali la società chiede responsabilità pubblica; ai quali noi umanisti chiediamo di onorare il loro Ph.D., che significa *Philosophiae Doctor*: sapere integrale e nutrito di pensieri lunghi. Questa responsabilità chiama in causa la Scuola e i ragazzi. La Scuola dovrà formare i cittadini digitali, come in passato ha formato i cittadini agricoli, i cittadini industriali, i cittadini elettronici. C'è un paradosso: la Scuola – l'istituzione che ha la responsabilità maggiore perché trasmette i

fondamentali della conoscenza; l'unica realtà sociale pubblica dove avviene l'incontro quotidiano, reale, vero, tra coetanei e tra adulti e giovani – ebbene essa è la realtà più negletta e più tormentata del Paese: tormentata, perché affetta da riformite permanenti; negletta perché i Professori non hanno un adeguato riconoscimento sociale ed economico.

La Scuola va protetta e aiutata. Ma c'è un compito che chiama in causa anche i ragazzi. Voi fate l'unità, la bellezza e la speranza del Paese benedettamente ricco di talenti e maledettamente incurante di essi. Questo i miei occhi hanno visto incontrando migliaia e migliaia di vostri coetanei dal profondo Sud al profondo Nord. Siate consapevoli della vostra grazia e della vostra forza, perché il tempo vi è amico: «Ogni mattina che si leva il sole, inizia un giorno che non ha mai vissuto nessuno» (Turoldo). Siate insoddisfatti, siate esigenti, siate rigorosi; vorrei dirvi siate perfetti. Osate sapere. Impegnatevi in politica. Fatelo con passione e orgoglio, non solo per affermare voi stessi; ma fatelo anche per una sorta di *pietas* verso di noi, che non ce l'abbiamo fatta a lasciarvi un mondo migliore.

GRADUAZIONE RISERVATA

## La lectio

Oggi all'Università di Macerata Ivano Dionigi tiene la prolusione per l'inaugurazione dell'anno accademico alla presenza di tutti i rettori d'Italia dal titolo "L'umanesimo necessario"



## TERZA PAGINA

Mentre il sapere scientifico corre speditamente e celebra i suoi trionfi, le discipline classiche appaiono in affanno. Ma questo sonno della ragione rischia di costarci caro

“ Siamo di fronte a un paradosso. La scuola, che deve formare i cittadini digitali, è negletta e tormentata da "riformite" permanente

Agli studenti dico: siate insoddisfatti, esigenti, rigorosi, impegnatevi in politica, e fatelo per una forma di "pietas" verso di noi, incapaci di lasciarvi un mondo migliore ”



Il banco di prova

## Gli studenti artisti "Così abbiamo ricreato la materia"

di GAIA SCORZA BARCELLONA

A Napoli tre liceali si sono ispirate a "Interstellar" e hanno realizzato una scultura per simulare l'universo. Vincendo uno stage nei laboratori del Cern

**I**mmaginare la quarta dimensione non è facile, figuriamoci dare una forma all'universo. Eppure tre ragazze diciassetenni del liceo artistico Caselli di Napoli ci sono riuscite con acciaio, vetro e filo di nylon. La loro scultura, intitolata "Void inside matter", è una struttura tridimensionale con tre cubi, uno dentro l'altro, e una piccola sfera al centro (la materia), sospesa e intrappolata in uno spazio le cui dimensioni sono rese infinite da uno specchio. L'opera ha vinto il concorso "Art & Science Across Italy", organizzato dall'Istituto nazionale di fisica nucleare, con il Cern (Laboratorio europeo per la fisica delle particelle), l'esperimento CMS (Compact Muon Solenoid) di LHC (Large Hadron Collider) e il network europeo Creations, per avvicinare i licei scientifici, classici e artistici alla scienza attraverso l'arte.

«Alle classi che hanno partecipato - in tutto circa tremila studenti di quaranta scuole superiori - abbiamo detto "mettete da parte le formule e tirate fuori le idee", e devo dire che tutti hanno dimostrato di avere una fantasia sfrenata e la creatività per interpretare anche i concetti più complessi», racconta Pierluigi Paolucci, ricercatore Infn-Cern e coordinatore dell'iniziativa.

«Cinque le città coinvolte in questa prima edizione: Milano, Venezia, Padova, Firenze e Napoli - spiega Paolucci. - In ogni scuola abbiamo tenuto seminari invitando poi gli studenti all'università a parlare di chimica, letteratura, matemati-

ca, fisica. Con loro abbiamo visitato i musei d'arte e non solo, dalla Città della Scienza (Napoli) al Museo nazionale della scienza e della tecnologia "Leonardo da Vinci" (Milano). Un ciclo durato due anni che ha permesso agli studenti di vedere tantissime immagini e assimilare la teoria per poi trovare, al momento giusto, l'ispirazione e realizzare una forma d'arte scegliendo un tema a piacere».

Per vedere il risultato basta visitare la mostra "I colori del Bosone di Higgs" al Mann (Museo archeologico nazionale di Napoli) dove, fino al 24 aprile, sono esposte le 50 opere migliori. Compresa l'idea premiata che una delle autrici, Chiara Torinese, 17 anni, spiega così: «Con Claudia Pistone e Rita Vitale ci siamo ispirate al film *Interstellar* per la quarta dimensione, e per i cubi a Salvador Dalí con il suo *Crucifixion (Corpus Hypercubicus)*. La parte più dura? L'assemblaggio dei materiali, costato fatica ma anche soddisfazione».

A guidare gli studenti della IV A e i loro compagni nei cinque progetti in gara, inseriti in un percorso di alternanza scuola-lavoro, una schiera di insegnanti ciascuno con il proprio know how: Dario Guglielmi (discipline progettuali design), Federico Borriello (matematica e fisica), Claudio Cipolletti (discipline plastiche), Adriana Pica (storia dell'arte), Anna Catalano (laboratorio design ceramica), Ciro Di Somma (fotografia e grafica pubblicitaria) e Ilaria Costanzo (progettazione design ceramica). Un lavoro di squadra eccezionale, che porterà i ragazzi premiati a seguire un master di una settimana al Cern di Ginevra.

© GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

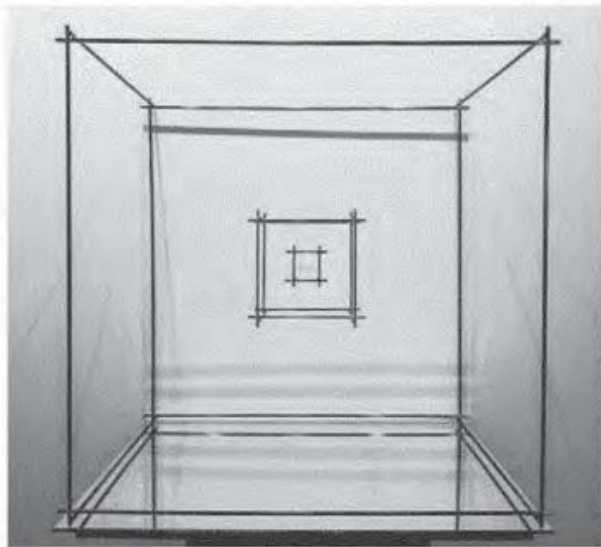
### I PROTAGONISTI



Claudia, Rita e Chiara (nella foto, da sinistra) dopo questa esperienza possono dire di avere imparato a lavorare sul serio in gruppo. Insieme hanno realizzato l'opera che ha vinto il concorso Art & Science Across Italy. Lo racconta Rita: «Essendo in tre le idee erano tante: difficile mettersi d'accordo. Poi abbiamo risolto con lo specchio, elemento chiave della nostra opera che rende bene l'idea dell'espansione dell'universo».

Per cubi e ipercubi, che rappresentano invece le quattro dimensioni, ci siamo rifatte ai film visti insieme. E grazie ai seminari abbiamo aggiunto altri elementi, con l'aiuto dei nostri insegnanti ma sempre rispettando la nostra ispirazione. Il risultato è stato frutto di un confronto difficile ma costruttivo. Siamo molto soddisfatte, soprattutto considerando il duro lavoro che ci è costato. La premiazione è stata emozionante; quando abbiamo saputo di essere arrivate prime nella selezione, non potevamo crederci. Una felicità condivisa anche dai nostri compagni, visto che siamo una classe molto unita».

## Niente formule, tante idee il mondo spiegato (anche) con i colori



FOTOGRAFIE DI ALESSANDRO CATOCCHI

### Void inside matter

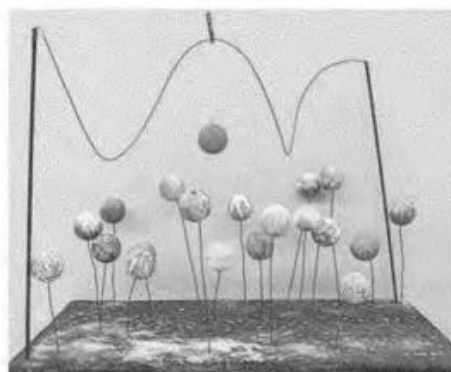
Liceo artistico Giovanni Caselli, Napoli. Qui sopra, l'opera premiata di Claudia Pistone, Chiara Tornese e Rita Vitale. In acciaio, vetro e nylon; tre cubi, uno dentro l'altro, con una sfera a rappresentare l'universo e la materia



### Acceleratore di colore

Liceo scientifico Giuseppe Mercalli, Napoli (4°), di Margherita Cinquegrani, Giuseppe Corrado e Lorenza Napolitano. La collisione di palline con vernice colorata contro il vetro, al posto delle particelle, crea nuove immagini e colori inediti

**The Identity**  
Liceo scientifico Leonardo Da Vinci, Milano (7°), di Giorgia Ferrari, Federica Meretti. Nel quadro 3D in cartone l'analogia tra uomo e materia: lo scontro tra ragione e sentimento



### Boson field

Liceo artistico Pietro Selvatico, Padova (8°), di Giulia Rubino, Beatrice Sette e Mattia Fusco. Scultura 3D in legno e ferro. È il processo di acquisizione di massa di una particella in un campo di bosoni

### Paper's gravity

Liceo scientifico Enrico Fermi, Padova, di Viviana Brocca, Maddalena Cicigoi e Anna Placentino. L'origami in carta rappresenta la capacità di un buco nero di assorbire anche la luce, per questo l'interno è realizzato con moduli di carta di colore nero

